Anno VII (Abbonamento postale) Mercordì 21 novembre 1883 (Abbonamento postale) N. 277

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 novembre.

L'on. Crispi ha parlato, e la *Riforma* diede un sommario ufficiale del Discorso di Palermo. Da esso nulla desumesi di nuovo, perchè l'idee Crispine sono note da un pezzo, com'è nota la tenacia dell'illustre Oratore. In complesso egli dice che vuol rianodare le fila della *Sinistra storica*, poichè Depretis ed i Ministri odierni suoi Colleghi tendono al *trasformismo*. Eppure dagli argomenti speciali toccati risulterebbe che nemmeno l'Opposizione sa scegliere diverso programma da quello di Stradella! Quindi la differenza non consisterebbe essenzialmente, se non circa i *modi di governo* ed i *soci* con cui lavorare per l'attuamento del programma. Vedete che è ben poco per demarcare l'Opposizione!

Dal Discorso, e dal luogo e dal tempo in cui venne proferito, deducesi che l'on. Crispi aspira a capitanare i *Dissidenti*. Ma che la Pentarchia gli accordi o no questa superiorità, lo sapremo domenica dai Discorsi al banchetto di Napoli.

Come vi scrivevo l'ultima volta, sono giunti a Roma parecchi Deputati (nessuno della vostra Provincia, tranne l'on. Doda che vi tien domicilio); quindi le riunioni sono frequentissime, oltrechè nelle Sale di Montecitorio, nei soliti ritrovi. Si indaga, si disputa, si istituiscono calcoli sull'avvenire. Per quanto mi consta, de' vostri deputati venne invitato, oltre il Doda, soltanto l'onor. Fabris. Si abbondò negli inviti, dacchè, oltre i Deputati meridionali, se ne invitarono più di cento delle altre Provincie, ma sono già pervenuti i rifiuti cortesi di molti. L'*estrema Sinistra* non comprendersi tra questi inviti, e nemmanco l'on. Bovio. Ed il motivo è di tutta evidenza.

Difatti al banchetto di Napoli deve organizzarsi l'*Opposizione di Sua Maestà*, e là co' Discorsi e coi brindisi sarà ostentata la fede nelle istituzioni! Mentre l'*estrema Sinistra* col suo *Fascio democratico* aspira a ben altro.

A proposito del *Fascio*, sapete già come i Comitati di esso si organizzano ormai in tutte le Provincie. Sinora da Palazzo Braschi non partì alcuna circolare ai Prefetti su questo specialissimo e vitale argomento; ma credo che, limitandosi per ora a tener d'occhio i *triumviri*, l'on. Depretis (appena con la Camera si sarà acconciato) non esiterà, manifestandosene più acuto il bisogno, a proporre la già promessa, o minacciata, Legge sul diritto di associazione. Per fare altrimenti, e lasciar salire la marea, converrebbe aver perduto ogni criterio di Governo! Gridino e strepitino quanto vogliono, ma la grande maggioranza degl'Italiani (non escluso l'on. Crispi) aspirano a voler mantenuto l'ordine all'interno, anche perchè l'Italia non perda autorità e decoro all'estero.

Ed ora, direte voi, quali pronostici è lecito fare sulle prossime lotte parlamentari? — Il pronostico io ve lo ho fatto, e ve lo raffermo. Malgrado la alleanza dei Cinque; malgrado con ridicole dicerie si cerchi di mettere in dubbio le dichiarazioni dell'onor. Minghetti; malgrado taluni chiamino assai equivoca la situazione presente, io non esito a ritenere che il Ministero avrà sempre una maggioranza. E, malgrado altre dicerie, credo che sullo schema di Legge del Baccelli per la riforma dell'istruzione superiore non si proporrà la quistione di fiducia, essendo quasi un assurdo il coinvolgere nella politica una riforma essenzialmente tecnica.

Nelle varie Commissioni ferve il lavoro, e così nei Ministeri, quasi la atmosfera fosse in perfettissima calma. E sarà gravida di tempeste; ma ritenete pure che un trionfo immediato dei *Dissidenti* ma è probabile. Penso, anzi, che da principio saranno seguiti i consigli di prudenza e di temperanza, e che non si avrà uopo d'un rimedio estremo, quale sarebbe lo scioglimento della Camera.

La festa dell'Arlberg.

L'inaugurazione del *tunnel* dell'Arlberg è riuscita magnificamente. Fu assai notato il discorso del ministro del commercio bar. Pino con cui salutò in italiano gli operai italiani.

Al banchetto a Saint-Anton il bar. Pino brindò all'Imperatore, il luogotenente del Tirolo all'impresa dei lavori e l'imprenditore Ceconi all'Imperatrice, che l'indomani celebrava la sua festa.

Venne coniata e distribuita una medaglia commemorativa del traforo. Gli operai ricevettero una rimunerazione.

È stata pure notata l'assenza di rappresentanti cospicui della Svizzera.

Un bombardamento impossibile ed inutile.

Il *Temps* afferma essere impossibile bombardare Canton sinchè non si abbia una flottiglia di cannoniere, non potendo le corazzate avvicinarsi alla città. Del resto il bombardamento non influirebbe seriamente sopra il governo di Pekino, giacchè quella capitale è troppo lontana.

Il *Nuova York Herald* ha da Hong-Kong, 19 novembre: I chinesi abbandonarono Sontay e Bacninh; tutti i movimenti delle truppe chinesi probabilmente cesseranno.

Il terreno è ancora troppo bagnato per permettere ai francesi operazioni attive.

Dicesi che Haidzoung fu distrutta da un incendio nella notte del 10 novembre. L'incendio fu appiccato da individui istigati dai mandarini annamiti.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I giornali discutono la seduta di ieri al consiglio comunale.

Rilevano la dimostrazione fatta dal pubblico contro la proposta di Laraggi.

Deplorano che siasi dovuta sgombrar la sala, il che diede luogo ad una maggiore dimostrazione.

Questa continuò nelle strade; furono fatti parecchi arresti.

L'ordine del giorno votato dalla maggioranza del consiglio incarica anche i parroci di provvedere all'insegnamento religioso nelle scuole.

— Ieri mattina 20, alle cave di pietra fuori di porta Portese è accaduta una grave disgrazia. Due operai, intenti al lavoro, rimasero sotto una frana. Sgombrato tosto il terreno, uno di questi infelici fu trovato orribilmente sfracellato, l'altro ancora vivo, ma in gravissime condizioni.

Milano. I sovrani, e i principi di Carignano e Amedeo passeranno oggi alle ore 4 pom., proseguendo i Reali per Roma, i principi per Torino. Questa mattina, 21, la duchessa di Genova è tornata a Stresa.

Bologna. I funerali del compianto prof. Ercolani riuscirono imponentissimi. Il corteo era immenso; vi si contavano venti bandiere.

Caltanissetta. Fu trovato sulla pubblica strada il cadavere di una neonata, orrendamente rosicchiata dai cani.

L'autorità sta investigando per scuoprire gli autori di questo infanticidio.

Un marinaio italiano del bastimento *Paolo Bayzone*, avendo ucciso un abitante della Costa di Sierraleone fu condannato a morte dal giurì.

Mercè gli uffici praticati dal console italiano, il governatore inglese commutò la condanna in servitù penale che non dura oltre 14 anni, se è buona la condotta del condannato.

Un terribile incendio distrusse la grandiosa fabbrica di mobili di Knapp a Littau.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Non si presta fede alla smentita del governo egiziano della sconfitta subita dalle sue truppe nel Sudan.

La situazione si ritiene sempre gravissima.

È accertato che furono massacrati parecchi europei, suore e missionari.

Serbia. Le truppe di Serbia che operano contro gl'insorti hanno un effettivo di undici battaglioni e quaranta cannoni; tutti gli scontri fra le truppe e i ribelli furono sanguinosi.

Spagna. Re Alfonso, congedando l'ambasciatore Serrano, gli disse di assicurare la Francia non aver egli intenzione di contrarre alcuna alleanza. La nazione e il Re, disse, domandano soltanto di restare i migliori amici della repubblica, purchè questa rimanga amica sincera della monarchia spagnuola.

Nullameno Serrano ebbe istruzione di domandare che si processino i giornali che conterranno insulti al Re di Spagna.

Si ha da Cairo: Il governatore di Suakin conferma che i soldati egiziani, attaccati da bande di beduini, inferiori di numero gettarono le armi e fuggirono. Gli ufficiali turchi abbandonati dai soldati furono uccisi. Il governatore domanda rinforzi, non però di soldati egiziani che ricusano di battersi. Il Consiglio dei ministri decise di spedirgli un migliaio di baschi-bozouch e di negri.

NOTE LETTERARIE

Besenghi degli Ughi.

Alcuni anni or sono, la *Nuova Antologia* di Roma recava alcuni cenni biografici sul Besenghi; e l'autore, dopo aver discorso con caldo affetto delle vicende del poeta e de' suoi scritti, concludeva così: « Sarebbe « ormai tempo che qualche editore « pensasse a pubblicare una raccolta « di tutte le sue cose scelte. La messe « non sarebbe forse abbondante, ma « avrebbe però il pregio della squi-

---

APPENDICE

Giudizio d' uno straniero sulle cose d' Italia.

« *Le razze latine sono in decadenza e forse destinate a soccombere* » dice Ernesto Renan in non ricordo qual punto di que' suoi stupendi *Souvenirs d'enfance et de jeunesse* che, semplice istoria di una grande anima, saranno un giorno ricercati e studiati con amore da chi vorrà investigare lo spirito del secolo XIX; e la tetra profezia dello eminente pensatore bene risponde allo scoramento che invade chi va esaminando le condizioni della nostra società. Intorno allo stato di questa, molto fu detto e scritto in questi nostri tempi e mille spedienti furono proposti da grandi e piccoli filosofi a sanarne le piaghe.

Ma sia per poca potenza analizzatrice, sia trascinati dal materialismo oggi dominante sotto tutti gli aspetti, in tutti i rami dell'umana attività, gli scrittori che si occuparono del grande problema non seppero suggerire se non rimedi piccini a grandi mali, credendo che tutto stesse nel risolvere la questione economica; quando anche non coprirono sotto la splendida veste di un' abbagliante verbosità la pochezza dei criteri.

E appunto in questi giorni un' economista francese, dopo un breve viaggio trionfale nell'alta Italia, con cinque articoli, il cui reale valore fu per passioni politiche stranamente gonfiato, credette aver trovato fra noi il germe della panacea per risolvere tutto e tutto sanare e far, in un avvenire non molto lontano, della nostra Italia il paese di Bengodi.

Ma l'illustre *Carlo Hillebrand*, delle cose nostre profondo conoscitore, il cui nome è in tutta Italia venerato, in un suo magistrale articolo « *intorno allo sviluppo della società presso varie nazioni europee* » (1) dopo aver descritto con succinto e compendioso discorso lo splendore della società italiana nel secolo XV, ed essersi con erudita compiacenza soffermato sulla condizione della donna di allora — la cui nobile influenza non poca gloria aggiunse a quella età — viene a parlare del nostro decadimento sociale pel quale ha belle e saggie parale. Or dunque troppo presto — egli dice — il rinascimento — a cui mancò ogni misura convenzionale — pervenne a quegli scogli contro a cui doveva infrangersi la nave della società italiana. Nell' arte ben raggiunse questa società la perfezione, perchè in questa la legge domina la libertà ed Ariosto è rimasto pel mondo il più grande esempio di questa libertà apparentemente oppressa, ma in realtà solo rigorosamente frenata: non così nella vita.

Troppo si dimenticò che la Musa la può ben accompagnare, ma non guidare.

Un' età, che non riconobbe in un Cesare Borgia maggior colpa di quella che puossi apporre ad una bella tigre che afferra la spiata preda, doveva necessariamente sfasciarsi. L'arte è inflessibilmente vera, la società ha duopo di una certa ipocrisia. L'assoluta indifferenza della sociale moralità, l'aperto amore di quell'epoca per la verità — un amore per la verità che si accordava molto bene colla aperta menzogna e colla dissimulazione per raggiungere uno scopo determinato — il culto della natura ritenuta infallibile e il disprezzo di ogni potenza ad essa estranea, dovevano portare la dissoluzione di questa società e la portarono prima ancora che l'influenza spagnuola avesse distrutto ogni avanzo di vita italiana.

La sconfinata libertà politica s'era già mutata nel despotismo il più penoso, prima ancora che la illimitata libertà intellettuale si fosse cangiata nella più meschina bigotteria.

Ben si coltivava ancora l'arte: ma ell'era ridotta a vana apparescenza esterna e degenerata indescrivibilmente presto in pura materialità, come la scienza in erudizione gretta, la poesia in accademiche pedanterie, la società in soddisfazione della più puerile vanità e del più brutale sensualismo.

Il commercio decadde, e con esso la libera borghesia. Il lavoro venne in dispezzo; era persona ragguardevole soltanto quella che poteva vivere colle rendite dei beni aviti, ed oggi ancora l'italiano dice *signore* solo quegli che può vivere senza lavoro. L'antico patriziato borghese diventò anch'esso aristocrazia, non però una valorosa aristocrazia militare, ma cortigiana. E quali Corti erano codeste nelle quali servivano i discendenti dei grandi commercianti del secolo XIV e da cui essi mendicavano titoli e dignità, anche allorquando i nuovi principi, come in Firenze, erano rampolli di una casa commerciale la cui ditta era ben di un secolo meno antica della loro? Erano le Corti di piccoli vassalli di grandi potenze straniere, e l'orizzonte si era impicciolito. In nessun luogo si spingeva la vista sul vasto mare della politica europea. La nobile libertà dei commerci sociali, che predominava nel secolo trascorso, fu sostituita da una seccante etichetta ed un compassato ceremoniale spagnuolo entrò in luogo della primitiva famigliarità. Ben continuò questa fuori della Corte, fra la nuova nobiltà — i titoli furono poi tanti che perdettero ogni valore — e il colto ceto medio, ma continuò solo negli esterni rapporti, e questa esterna uguaglianza sopravissuta ai tempi del rinascimento, può ingannare solo l'osservatore superficiale.

Il Conte, il Marchese trattavano famigliarmente gli avvocati e i professori, come prima; ma essi lo facevano perchè sapevano bene che la distanza reale era insuperabile; così Don Fiovanni scherza impunemente con Leporello, perchè un mondo ideale divide lui dal suo servo. In verità la primitiva uguaglianza si era mutata in un rapporto di clientela. Il decadimento del commercio e dell'industria, il moltiplicarsi degli impieghi di governo e di Corte, ebbero anche per conseguenza il progrediente impoverimento e servilismo del medio ceto; il parassitismo prese proporzioni sempre maggiori.

All'opposto degli altri paesi la Chiesa, la Magistratura, l'Amministrazione diventarono un asilo per queste classi impoverite, che non consideravano più come un' umiliazione la protezione dei ricchi; la dignità che la religione, la magistratura e il governo altrove trasfondono ne' loro funzionari, qui non aveva nessun valore.

Il parroco non era se non un agiato celibatario, che adempiva a piccole funzioni sociali; il dotto, il poeta, spesso persino un abate, erano i glorificatori o anche i buffoni della casa patrizia; il giudice in realtà era poco più dell'agente, e il consigliere di stato poco più del fattore dei *signori*.

Le donne di questa colta borghesia — poi che il commercio era diventato bottegaio — vivevano nell'oscurità e nel più completo abbandono, come serve, che non escono alla luce del sole se non il giorno di festa. Le donne delle classi elevate continuavano, a dir il vero, ad essere il centro della società, nel senso aristocratico: ma anche queste, come quelle, passavano repentinamente dal chiostro alle nozze. Anch'esse erano oppresse e istupidite dalla fatale mancanza di ogni vita esteriore; anch'esse venivano tenute lontane dagli affari degli uomini, ed erano tutte assorte, come quelli, nelle puerilità del cerimoniale, della precedenza, della bigotteria; oppure anche s'abbandonavano a porte chiuse a tutti i capricci della passione e dell'ozio. Solo il cicisbismo ufficialmente adottato rendeva sopportabile e ravvivava alquanto il vuoto della sconsolata esistenza di queste donne; e la grazia natìa, la naturale ingenuità dell'italiana, l'eredità della più antica coltura europea, abbellivano e attenuavano forse anch'esse un poco l'interna poverezza di questa vita.

Nè le vestigia di questa vita del XVIIo e del XVIIIo secolo sono del tutto scomparse: però l'Italia è forse il paese dove da quarant'anni si è operata la più grande rivoluzione sociale, e questa ancora continua. Il predominio francese nel principio di questo secolo; la non mai interrotta influenza della letteratura, della società e della politica francese; l'atterramento degli antichi confini, il temporaneo predominio dei piemontesi, una razza assai più affine alla svizzera che non all'italiana; sopratutto poi il sorgere di un nuovo ceto dirigente — per l'appunto quella borghesia per ben due secoli povera e servile — che oggi è tutto e sa molto bene cavar profitto dalla sua posizione; — tutto ciò operò una metamorfosi che oggi è tutt'altro che compiuta.

A. Bertolini.
(dal tedesco)

(1) Ueber die Entwickelung der Gesellschaft bei verschiedenen Nationen Europea's. von *Karl Hillebrand.* — Deutsche Rundschau-Mai 1881 — Berlino.

« sitezza, e l' Italia verrebbe, in tal « modo, a conoscere uno scrittore, « che, senza essere sommo, può stare « tra' suoi migliori. »

Abbiamo fatto nostro il gentile pensiero del collaboratore della *Nuova Antologia*, e, previe le debite pratiche, ci proponiamo ora di pubblicare coi nostri tipi una raccolta di tutti gli scritti dell' illustre nostro comprovinciale, degni di essere ristampati, rifiutando, naturalmente, quelle cose che il poeta stesso non aveva destinate alla pubblicità o che, se pure stampate nella sua gioventù, non desterebbero però adesso alcun interesse nei lettori. E ci proponiamo questo prudente programma rispetto agli scritti del Besenghi, anche per fare un' edizione, che possa correre nelle mani di tutti, e sia nel tempo stesso un tributo d' amore e di stima alla memoria dell' illustre uomo, che, specialmente a Trieste, dove riposano le sue ossa, lasciò tanti ricordi di sè.

Rammentare le testimonianze di stima, di cui furono larghi al Basenghi non solo i più insigni scrittori d' Italia, ma ben anche molti illustri stranieri, ci pare cosa ormai superflua, tanto note sono quelle cose. Basti il fatto, che Nicolò Tommaseo lo ebbe a chiamare "*signore di stile composto e fervente*,, e Giacomo Zanella, certamente de' più illustri fra i viventi scrittori d' Italia, ebbe a notare che "*i pochi versi del Besenghi vivranno più assai dei grossi volumi di qualche moderno.*,,

Non è neppure mestieri ricordare la vita raminga e sconsolata del nostro poeta, perchè anch' essa troppo nota; e nemmeno l' amor patrio, ond' era acceso il nobile suo cnore, e la parte attiva da lui presa nella guerra dell' indipendenza greca, nella cui storia il nome suo splende accanto a quelli del Byron, di Santorre Santarosa, dei Rossarol e di tanti altri egregi, italiani e stranieri, che accorsero in aiuto di quell' illustre, ma allora infelicissima nazione.

Il nome del Besenghi degli Ughi è una delle glorie più belle della nostra provincia, ed è tempo ormai che i suoi scritti, per incuria sì a lungo obliati, ritornino a far parte del santo patrimonio della letteratura nazionale.

Oscarre De Hassek, ch' è lo scrittore della *Nuova Antologia*, al quale si allude più sopra, curerà questa edizione.

Questo volume di scritti del Besenghi comprenderà: Le sue *Poesie* migliori, il *saggio di novelle orientali*, alcune *prose* di genere critico e polemico, e, infine, quelle sue *lettere*, che, a detta dell' illustre Zanella « *possono stare con onore fra quelle dei Foscolo e del Giusti* ».

Il volume conterrà pure una biografia del Besenghi e, possibilmente, anche il suo ritratto.

Siccome però questa edizione non avrà un numero molto grande di esemplari, così sta nell' interesse di chiunque desidera avere una copia delle *Poesie e Prose* del Besenghi, di assicurarsene in tempo il possesso, prendendo parte all' associazione ora aperta.

Le *Poesie e Prose* del Besenghi degli Ughi verranno pubblicate in un elegante volume in 8.o, formato Le Monnier di circa 300 pagine, splendida edizione in tipi elzeviriani.

Il volume costerà fior. 1.50 per gli associati, e per i non associati fior. 2.

Il pagamento sarà da farsi alla consegna dell' opera.

Rivolgersi con cartolina postale ai signori *G. Balestra e C.* editori, Trieste, via S. Antonio n. 5 dirimpetto al Caffè della *Stella polare.*

Il Besenghi degli Ughi passò molti anni in Friuli a Ramuscello, a Cordovado ed a Udine, e a due gentildonne udinesi sono dedicate due delle più belle sue poesie. La vita friulana di que' tempi è ritratta dal prof. Oscarre De Hassek nella biografia del poeta, onde, anche da questo lato, il libro che si sta stampando a Trieste, dovrebbe destare il più vivo interesse nella nostra provincia.

La stampa di Trieste, dell' Istria e del Goriziano salutò con vero entusiasmo l' annunzio di questa pubblicazione: il che dimostra quanto popolare vi sia il nome del Besenghi.

Si ha da *Nuova York*: Parecchie altre officine metallurgiche furono chiuse in Pensilvania. Moltissimi operai sono senza lavoro.

Parecchi disastri marittimi avvennero nella nuova Scozia. Molte vittime.

— Da otto giorni il freddo è sensibilissimo. Si hanno qui 17 gradi sotto zero. La ferrovia pel Pacifico è interrotta dalle nevi cadute.

CRONACA PROVINCIALE

La festa della Regina a Cividale. L'on. Municipio di Cividale volle jeri celebrare la festa natalizia della Regina Margherita.

A tale scopo un Proclama della Giunta (composta dei signori cav. Cucavaz, avv. Dondo, Morgante e Coceani) raccomandava ai concittadini d' esporre sulle finestre la bandiera nazionale, e stabiliva che alle ore 11 ant. si facesse nel Salone dei Regi Uffici la pubblica distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle Scuole elementari e del Collegio-Convitto, che più si distinsero nell'anno scolastico 1882-83.

Il f.f. di Sindaco cav. Cucavaz inviò di più un telegramma alla Casa Reale.

Alla festa patriotica di Gemona prese parte anche la Società Operaja di Tolmezzo, mandando il seguente telegramma:

Sindaco Gemona,

Società Operaja associasi onoranze Padre della patria ed Eroe due mondi.

Cudicini Presidente.

Il mercato di lunedì a Tolmezzo riuscì discretamente: i prezzi degli animali bovini sostenuti. Parecchie vendite in vitellame.

Vaiuolo. *Palmanova, 19 novembre.* Da tre mesi in Gonars infierisce il vaiuolo. L' altro giorno, tra gli altri colpiti, moriva di questo morbo un povero bracciante, il quale lasciava la moglie e cinque teneri figli nella miseria. Lamentasi che a tempo debito non siano stati denunciati i casi di malattia; ma, a lode della Giunta Municipale, vi dirò che essa appena venne a conoscenza di quella morte, ordinava non soltanto il sequestro della casa, bensì faceva chiamare il nostro medico dott. Bortolotti affinchè verificasse la causa della morte.

Egli fu sopraluogo, esaminò il cadavere, mantenne il sequestro della casa e della famiglia e fece abbrucciare tutte le cose gia appartenenti al defunto.

Tali necessari rigori della Autorità sanitaria impediranno per certo il dilatarsi del morbo.

Un Presidente poco amante della Società che presiede. *Tricesimo, 20 novembre.*

Il Consiglio di Tricesimo; nella tornata d' autunno, votava un' imprestito di 11,000 lire per lavori obbligatori d' utilità pubblica, da farsi nel Comune di Tricesimo.

A questa votazione il Comune intiero applaudiva, conscio dei benefizii che apporterà senza alcun sbilancio; e più che tutti rallegrossi la Società operaia, ben sapendo come la maggior parte di quella somma riuscirà di vantaggio ai propri membri chiamati ai lavori. Però il Presidente della Società non fu dell' avviso della mggioranza. Che fece costui? Girò pel paese raccogliendo delle firme di protesta contro la votazione del Consiglio.

Quest' atto chiaramente addimostra che il poco sullodato Presidente non cura niente affatto il bene del paese, e nè tampoco quello della Società, che, ironia del caso!, è chiamato a presiedere.

A questo fatto si aggiunga un'altro non meno grave. Alla richiesta del Comune di Gemona perchè la nostra Società intervenisse alla inaugurazione dalle lapidi a Vittorio Emanuele e Garibaldi, non si degnò rispondere. In buona fede noi si credeva che una Rappresentanza si recasse colà, invece nulla, ed involontariamente si commise un' atto molto indelicato.

In seguito a ciò e alla protesta sull' affare del prestito i Consiglieri in massa di dimettono; e su 15 se ne andarono già nove.

Sono poi tutti d' accordo qualora quel signore non rinunci alla carica di Presidente, si dimetteranno anche da soci, e si vedrà così morire una Società sorta con favorevolissimi auspici.

Un Socio.

CRONACA CITTADINA

L' Amministrazione della ***Patria del Friuli*** *prega i soci di città ed i soci provinciali a mettersi in regola con essa per l' associazione a tutto dicembre. Questa preghiera è poi indirizzata specialmente a quei soci, che, oltrechè per l' anno in corso, sono in debito per maggior periodo di tempo.*

Pellegrinaggio a Roma. Il Comitato provinciale friulano sollecita tutti i cittadini a volersi prenotare per l'intervento al pellegrinaggio del 9 gennaio p. v. onde poter preventivamente calcolare il numero degli intervenendi, poichè l'ufficio capo-telegrafico delle ferrovie ha con sua nota 18 corrente interpellato il Presidente del Comitato locale, circa il numero dei pellegrini per predisporre i mezzi necessari di trasporto.

Avverte inoltre che tosto avrà ricevuto dal Comitato centrale di Roma le opportune istruzioni, si farà premura di convocare i rappresentanti del Comitato e dei sub-Comitati provinciali onde addivenire alla nomina di una Commissione di signore per raccogliere le offerte con le quali allestire il Vessillo della Provincia che dovrà essere depositato al Pantheon.

Presidente Comitato Provinciale Pellegrinaggio Nazionale — UDINE.

Roma, 19. Comitato centrale Firenze pel pellegrinaggio nazionale che iniziò e preparò grande manifestazione patriottica, deferiva suoi poteri Comitato prov. Romano, il quale accogliendo suo seno membri detto Comitato Firenze, si costituisce in Comitato centrale esecutivo dandone notizia singoli Comitati prov. invocando loro patriottica cooperazione.

Pel Comitato Romano

Colonna d'Avella Presidente.

Secondo le ultime informazioni desunte dalla seduta del Comitato Centrale di Firenze è ormai accordato il ribasso del 75 0[0 a tutti i pellegrini, senza alcuna distinzione di sodalizi od altro. Non si perda tempo adunque, e cui vuol intervenire si prenoti a tempo.

Ultimo telegramma.

Roma, 20. Per opportuni provvedimenti a prendersi è *assolutamente necessario che per il 30 novembre venga chiusa inscrizione* intervenienti pellegrinaggio fruenti ribasso. Comitati Centrali trasmetteranno Centrale Roma elenco nominativo pel 3 dicembre.

Il Presidente

Principe d'Avella.

I soldati festeggiarono il natalizio della Regina illuminando, ieri notte, con fiaccole e lumicini i loro quartieri.

A proposito di fanfara e di programmi. L' altro giorno, lodando il buon volere della fanfara di Cavalleria, che ogni qual tratto fa delle buone suonate sotto la Loggia Municipale, si pregava la gentilezza del signor maestro a voler comunicare ai giornali il programma come d' uso.

Ieri la fanfara ha suonato per festeggiare il natalizio della Regina; e il programma fu anche pubblicato da due altri giornali. Ciò vuol dire che il signor maestro agli altri lo ha comunicato, a noi no.

Il signor colonnello, colla sua gentilezza, vorrà rimediare a questa mancanza.

Cominciano le processioni notturne in piazza d' Armi. I *casotti*, al calar della notte, vengono illuminati, ed una musica assordante viene a rompere il silenzio di quei paraggi. Quelli sì che sono colpi maestri di gran cassa! Tuttavolta la *reclame* è sempre la medesima: intorno a quelle baracche stazionano gruppi di curiosi; ma pochi sono quelli che si decidono a cacciare le mani in tasca, e prendere conoscenza di quelle maraviglie.

Teatro Minerva. Bel teatro ieri sera. Venne suonato l'inno reale applauditissimo.

La sig. Cirscy nel *Pipelè*, come sempre, entusiasmò il pubblico che volle a tutta forza il *bis* dell' aria. « Mi ricordo quand' era fanciulla. »

Il duetto delle « Educande di Sorrento » non si potè sentirlo iersera, causa improvviso abbassamento di voce del basso comico sig. Aschiesi che lo cantò bene lunedì.

Stassera serata d'onore della coppia danzante Paolucci. Speriamo che il pubblico che ha tanto applaudito i due simpatici ballerini, vorrà dare loro un attestato di tale favore.

In gattabuja. Jeri, in seguito a mandato di cattura del locale Tribunale, furono tratti in arresto, per oltraggi all' Arma dei RR. Carabinieri, certi P. G. - Z. A. - Z. P., tutti e tre del Comune di Palazzolo dello Stella.

Attenti ai gatti. Un mese e mezzo fa, nel convento di S. Raffaele Materdei a Napoli, una conversa, Filomena Valente, volle scacciare un gatto forastiero che trovò presso la portiera e ne ricevette un morso alla mano.

Pochi giorni sono la povera giovane incominciò sentire dei dolori per tutto il corpo, che andarono man mano facendosi più intensi nei giorni successivi.

Infine ripudiò il cibo e le bevande. Chiamato allora il medico, riconobbe in lei i segni dell' idrofobia.

Alzata la conversa sulle braccia di due infermieri per esser messa sulla portantina dell' ospedale, morì. — Occhio ai gatti dunque.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 21 *novembre*

Foraggi. Durante la decorsa ottava in fieni si fecero delle transazioni abbastanza, rilevanti concorrendovi delle Imprese.

Le vendite ammonterebbero fuori mercato intorno a quintali 4500, dei quali 3000 devoluti a *forniture* il cui prezzo pagato ommettiamo segnare per le difficili condizioni di contratto racchiuse, che non servirebbero punto di norma ai nostri possidenti e commercianti.

I prezzi riscontrati per 6 rimanenti vendite s' aggirarono pei buoni dell' Alta intorno alle l. 5 a 5.25 di II qualità dell' Alta pure da l. 4.25: a 4.50: della Bassa prima qualità da l. 3.75 a 4.50. Paglia da l. 4 a 4.50.

Il mercato non fu discretamente attivo nell'ottava, che sabato giorno in cui si sarebbero trattati i foraggi ai seguenti prezzi:

Fieno dell'Alta	I qual.	l. 4.70	a 5.—
» »	II »	» 3.50	a 3.80
Id. della Bassa	I id.	» 4.—	a 4.25
» »	Scarto	» 2.80	a 3.—
Paglia da lettierá		» -.—	a 4.30

Sugli altri mercati italiani i maggenghi danno luogo a contrattazioni assai attive mentre i fieni da prati magri, per la concorrenza delle marcite avrebbero toccato un leggiero ribasso.

Il raccolto dei foraggi nelle Provincie in quest'anno fu favorevole. Difatti le cifre ufficiali parlano di quintali 3.440.551 fieno avuto da prati stabili; 831.298 id. erba, e di leguminose diverse da foraggio 1.090.430. Da tali cifre risulta, che al nostro possidente rimane un maggior quantitativo da mettere in commercio quest'anno, di quello che potè fare nel decorso: per cui crediamo che se le domande in avvenire non vengono rinforzate per l'esportazione, i prezzi non si trat- terranno gran fatto superiori agli attuali; a meno che in primavera la campagna non sia molestata da infortuni atmosferici che possano deteriorarne il futuro raccolto.

Carboni. Le vendite seguono attive a prezzi fermi.

Ecco i prezzi per quintale in Città dazio compreso:

Carnia	da	lire 7	a	7.25
Slavo Canellino	»	7.50 — 8 — 8.50		

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20 novembre

Rendita god 1 gennaio 87.13 ad 88.28 Idem god. 1 luglio 90 30 a 90.45 Londra 3 mesi 24.94 a 25. ;Francese a vista 99 65 a 99.80,

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 208. a 208.50; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

PARIGI 20 novembre

Rendita 3 0[0 77.80; Rendita 5 0[0 106.92 — Rendita italiana 90.50; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 128.50 ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.80; | Italia 3[8 ; Inglese 101.75| Rendita Turca 9.37.

VIENNA 20 novembre

Mobiliare 280.50 ; Lombarde 142.80 Ferrovie Stato 309 20; Banca Nazionale 837—; Napoleoni d'oro 9.58. | ; Cambio Parigi 47.75; Cambio Londra 120.40; Austriaca 79.40.

FIRENZE 20 novembre

Napoleoni d' oro 20. — ; ;| Londra 24.97 Francese 99.85; Azioni Tabacchi .—; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare 800 ; Rendita italiana 90.37; |

BERLINO 20 novembre

Mobiliare 475.50 ; Austriache 525.50; Lombarde 243.50 Italiane 89 60

LONDRA 19 novembre

Inglese 101 13[16 Italiano 89.3[4 Spagnuolo Turco.

TRIESTE 20 novembre

Carte fiacche. Anche i cambi deboli in chiusa.

Napoleoni 9.59 1[2 a 9.60.| Londra 120.75 a 120.30..; Francia 47.85 a 47.55; Italia 47.70 a 47.60; Banconote italiane 47.95 a 48 05 Banconote germaniche 59.10 59.25 Lire sterline Rendita austriaca in carta 78.90 a 78.75, Italiana 88. 3[4 88[1[2 Ungherese —|

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 21 novembre

Rendita austriaca (carta) 78.90; Id. austr. (arg. 79.45, Id. austr. (oro) 98.15

Londra 120 40; Argento —; ;Nap. 9.571[2

MILANO 21 novembre

Rendita italiana 90.40; Serali . .

PARIGI 21 novembre

Chiusura della sera Rend. 90.50

Marchi 1.22.50

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una signora alla Corte d'Assise.

Udienza del 20 novembre 1883.

Jeri dunque si è incominciata alla nostra Corte d' Assise la trattazione della causa in confronto di Maria Veronese, accusata di furto qualificato.

Coaccusato era anche il marito di lei, Antonio Varaschini, morto in corso d' istruttoria.

La Maria Veronese è una signora sulla cinquantina, dall' aspetto sofferente: veste strettamente a lutto.

La Corte è presieduta dal cav. Valsecchi; il P. M. è rappresentato dal cav. Cisotti.

La squadra degli avvocati si compone come segue:

Malisani e Schiavi di Udine, Ivanovic di Venezia, sostengono i diritti della Parte Civile. Monti di Pordenone e Bixio di Venezia i diritti dell' accusata.

La sala dei dibattimenti è affollata: si nota un certo interesse nel pubblico per la natura di questo processo.

Di che cosa deve rispondere la signora Veronese dinnanzi alla giustizia?

Avoledo Antonio, droghiere e farmacista di Vicenza, stanco delle noie del suo commercio, deliberò di ritirarsi a vita più tranquilla e meno arrischiata. Intavolò quindi pratiche col farmacista di Pordenone, signor Antonio Varaschini, che lo accolse in casa sua e s'impegnò di provvedere a tutti i bisogni del vecchio Avoledo, dietro una giornaliera corrisponsione in denaro.

La voce pubblica additava l'Avoledo come uomo danaroso: lui stesso affermava che, a forza di risparmi e di sacrifici, aveva accumulato una buona sostanza.

Nel 1880 il vecchio — ammalato in Vicenza — ebbe la cura e l'assistenza di un suo nipote, certo Accusato di Oderzo, a cui fin d'allora prometteva di ricompensarlo quando sarebbe mancato a' vivi.

L'Accusato, e le sorelle, — che costituiscono oggidì la Parte Civile — videro di mal occhio l' Avoledo stabilirsi in casa Varaschini; e ogni qual tratto si recavano a Pordenone a visitare il vecchio parente.

Per farla corta, l'Avoledo venne a morire. I parenti suoi, gli Accusato, che si aspettavano una discreta eredità, non trovarono che pochi effetti e un 600 lire, di ragione del morto.

Egli dunque non era così ricco come la voce pubblica e lui stesso affermavano? La sua sostanza non raggiungeva dunque le 100 mila lire, come asseriva anche il signor Varaschini, che si diceva in grado di saperlo, perchè il vecchio con esso lui conviveva?

Gli Accusato, delusi nella loro aspettativa, si lasciarono andare al sospetto che la sostanza fosse stata trafugata dalla famiglia, dove l'Avoledo stava a dozzina.

Riuscite inutili le pratiche amichevoli col Varaschini, che prometteva loro di farli partire da Pordenone col cuore contento, gli Accusato sporsero querela contro di lui.

Varaschini Antonio e la di lui consorte Veronese Maria furono tratti in arresto.

Come si disse, il marito morì in carcere: la sola Veronese è oggi chiamata a scolparsi dell' accusa di furto qualificato.

Il suo interrogatorio durò qualche ora: in conclusione ella vorrebbe far credere che l'Avoledo non possedeva una sostanza cospicua: che le cure a lui prestate, e gli esborsi di denaro fatti per conto suo dal marito, superavano di molto il valore della sua eredità.

Si udirono ieri i querelanti, fratello e sorelle Accusato, di Oderzo.

Naturalmente essi sostengono che il defunto parente era uomo danaroso: e che a tale credenza s' erano indotti per molte circostanze, non ultima quella che l'Avoledo più volte aveva loro promesso di farli contenti all'epoca della sua morte.

Si udirono ieri anche le deposizioni di vari testimoni, che ebbero rapporti a Vicenza col vecchio farmacista. Tutti concordano nell' af-

fermazione che l'Avoledo realmente possedesse una sostanza non indifferente.

Terremo informati i lettori sui varii incidenti del processo.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura (N. 100) contiene:

1. Presso il Comune di Polcenigo nel 2 dicembre sarà tenuto pubblico incanto per l'aggiudicazione affittanza novennale di quelle malghe comunali.

2. Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di rialzo ed ingrosso di un tratto di argine sinistro del torrente Medun di fronte l'abitato Selva nei Comuni censuari di Domanins (Spilimbergo) e Zoppola (Pordenone) si invita chi può averne interesse, a presentare entro 30 giorni alla Prefettura di Udine le sue domande.

3. L'eredità di Luigi Molaro di Coderno fu accettata beneficiariamente dai minori figli a mezzo della madre Molaro Regina.

4. Il dottor Ferdinando Paguvini venne nominato notaio con residenza nel Comune di Paluzza.

5. L'Esattore dei Comuni di Resia e Resiutta nel 10 dicembre presso la Pretura di Moggio Udinese, procederà alla vendita di immobili appartenenti a debitrici.

N. 672, I.

Provincia di Udine — Distretto di Gemona

Municipio di Montenars

Avviso di concorso.

A tutto il 3 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, cui va annesso lo stipendio di lire 1000. Gli aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio entro il prefissato termine le loro istanze corredate a tenor di Legge.

I diritti di Segretario sono devoluti al Comune.

Dall'Ufficio Municipale, 17 novembre 1883.

Pel Sindaco
L'Assessore-anziano
Isola Domenico.

FATTI VARI

In galera per 25 centesimi. Il 18 gennaio 1882 un certo Giuseppe Vancini, un povero uomo che esercita il mestiere di bracciante, camminava sulla via provinciale di Aurola nell'Emilia. D'improvviso sbucano fuori da una macchia due malandrini, armati di coltello e revolver, lo aggrediscono e gli fanno la solita *graziosa* e *gentile* intimazione: « O i danari o la vita. »

Il malcapitato Vancini si fruga in tasca, non trova che soli cinque soldi, e, riflettendo che la sua pelle valeva assai più di quei 250 millesimi, li offre a quei due galantuomini della macchia rimasti scontenti del magro raccolto, dando un calcio alle reni del Vancini così lo apostrofano: « E non te ne vergogni, miserabile ladro! Venire fin qui con 25 centesimi! Svergognato!! »

Quell'apostrofe fu proprio la loro sciagura. Il Vancini, non conosciuto dai grassatori, avendo avuto il tempo materiale di fissarli in viso, riconobbe in loro due Carletti di fama infame certi Carlo Bellini e Carlo Piani; e ritornando in città diede tali indicazioni e così precise agli agenti custodi, i carabinieri, da farli arrestare lungo il corso della notte con soddisfazione di quanti conoscevano il merito loro, il primo essendo uno già stato condannato per crimini e delitti, il secondo ammonito.

Colti all'improvviso, come all'improvviso avevano colto il povero grassato, si confusero, si contraddissero, si smentirono, e, finalmente, accasciati dall'inesorabile affermazione del Vancini: « Sì, vi riconosco, siete stati voi, manigoldi, grassarmi! » confessarono tutto.

I giurati di Bologna ebbero a fare poca fatica a dire di *sì*. La Corte molto meno fatica ad applicare il codice penale, ed in risultato finale, Carletto Bellini si guadagnò 20 anni di lavori forzati e Carluccio Piani 15 anni della stessa pena. — Per 25 centesimi.

Un ombrello colossale. Due ingegneri meccanici tedeschi, residenti a Rio Janeiro, inviarono al municipio di Buenos Ayres una proposta per coprire quella città con un ombrello.

Così incominciava la domanda: Convinti dello spirito di progresso dell'intendente il municipio di Buenos Ayres, noi ci proponiamo di costruire ciò che sarà indubbiamente una convenienza, un ombrello di dimensioni immense, onde coprire questa onorevole capitale, all'oggetto di proteggerla durante la pioggia — un ombrello che farà questa città la più rimarcabile dell'universo.

La base o il piede dell'ombrello (noi si direbbe il manico) dovrà esser posto nella piazza de Lorea, d'onde si dovrà estendere ai diversi lati di Almagro, Palermo e Piazza della costituzione.

Il manico dell'ombrello dovrà essere di 670 piedi in diametro e 1500 piedi lungo. Le molle (naturalmente di ferro) dovranno essere di trentun pollici di circonferenza. L'ombrello, largo sovra un miglio e mezzo, dovrà avere un canale il quale comunicherà col fiume Plata. I proponenti W. Bourubofer e John Fluckigen, offrono di mandare a fine il lavoro per st. 5,750,000 prendendo 30 mesi di tempo.

Così i nostri lettori vedranno che si tratta di una nuova proposta, una proposta abbastanza originale. Vedremo cosa risponderà l'intendente del municipio di Buenos Ayres, ed i rispettivi amministratori della metropoli della Repubblica Aogentina: è un fatto tanto curioso, che non potrà fare a meno di richiamare l'attenzione del pubblico.

I romanzi a New York. La Camera dello Stato di Nuova York ha approvato la seguente legge:

« Chiunque venderà un romanzo ad un ragazzo al disotto dei 16 anni senza permesso « dei suoi parenti o tutori, sarà punibile col « carcere e con multa, che potrà estendersi fino « a 250 lire ».

Una partita a pugni. Nel Consiglio municipale di Londonderry (Irlanda) avvenne una scena molto piccante e bellina.

Uno dei padri coscritti diede del vile al sindaco, e questi invitò ad accomodare la facenda « fuori » della sala. Tutto il Consiglio allora discese in corte: il sindaco ed il consigliere deposero gli abiti, si snudarono le braccia e si misero nella posizione di chi ha tutte le buone intenzioni di fare a pugni.

Il combattimento che si credeva sarebbe stato sanguinoso fu impedito dalla polizia che qual Deus-ex-macchina intervenne a tempo.

Sarebbe stato edificante per la popolazione assistere alla *boxade* dei suoi *padri coscritti*.

Il canale del Mar Baltico al Mare del Nord. L'idea d'unire il Mar Baltico a quello del Nord sta per essere realizzata. Gli ufficiali dello Stato maggiore tedesco ed il capitano di vascello Holshauer hanno studiato il tracciato di detto canale dal punto di vista militare e marittimo, ed ora si sta terminando a Berlino il piano definitivo.

Il canale partirà dal fiume Elba ad un punto intermezzo fra Brunsbüttel e Santa Margherita e sboccherà nella baia di Kiel ad Holtenau al sud del forte di Friedrichsort. La lunghezza percorsa dal canale non sarà che di 97 chilometri, avrà una profondità di 9 metri ed una larghezza di 110. Il passaggio delle più grandi navi resta così assicurato in tutte le ore della marea e nei due sensi.

Creando questo canale, la Germania si assicura, mediante una spesa relativamente piccola, dei vantaggi immensi. Non dovrà più far passare alle sue navi da guerra il difficile stretto dei Gran Belt, passaggio che la Danimarca potrebbe chiudere colle sue batterie da costa e colle torpedini, e finalmente guadagnerà enormi somme sui diritti di passaggio che le pagheranno le navi di commercio che si recano od escono dal Baltico, le quali preferiranno certo la strada del canale a quella lunga d'oggidì che le obbliga a passare per il Kattegat.

Nell'anno 1883 si vendono schiavi. Una notizia che ha dell'incredibile trovasi nel giornale spagnuolo *La Correspondencia de España*. Sotto il titolo: *Vendita di Schiavi* a Tangeri, vi si legge:

Martedì, vendita di una mora.

Mercoledì, vendita di una mulatta bellina di 9 anni.

Giovedì, di un'altra di 15 anni.

Venerdì, di una mora di 10 anni e di un giovane moro.

E il governo spagnuolo che cosa fa?

E la famosa alleanza delle nazioni contro la tratta degli schiavi?

A tre a tre. Pare che fra i progressi del secolo dovremo mettere anche quello dei parti trigemini.

Giovedì a Breno, nella provincia di Brescia una giovane ed avvenente sposina diede alla luce tre figli, due maschi ed una femmina. La madre e i figli stanno benissimo. Il papà invece è alquanto scombussolato. Poverino, si capisce!

Mummie fatte col lardo. Leggesi nell'*Indipendente* di San Francisco:

Lo schooner Kodiach, della compagnia commerciale dell'Alaska, giunto ieri l'altro in porto proveniente da Sikta, aveva a bordo quattro mummie di indiani Aleuti che abitano le isole situate lungo la costa dell'Alaska. Di queste mummie tre sono destinate ad un museo di Berlino, e l'altra è in mostra presso la Compagnia delle Pelliccie. Non se ne conosce esattamente l'antichità, ma si suppone che esse datino da tre o quattro secoli addietro. Il capitano del Kodiack dice che gli indiani preservavano i corpi dei loro cari usando un processo simile a quello con cui si affumica il lardo. Venivano quindi involti fra pelliccie e deposti in grotte sotterra, le cui speciali condizioni atmosferiche ne aiutavano la conservazione. Il corpo di questa mummia è abbastanza ben conservato, salvo il naso ed un'anca che subirono delle mutilazioni. Le unghie delle dita, i capelli ed i denti sono ben conservati. Il suo peso non eccede le 15 libbre. È di sesso femminile.

Buon impiego di denaro. È annunciata la emissione pubblica delle Obbligazioni dalla città di Spezia, per compiere le opere pubbliche — rese necessarie dallo sviluppo della città — ad un tasso convenientissimo, sarà certamente coperto ad esuberanza. Obbligazioni di un paese così importante dell'Italia superiore, come la Spezia, avranno sempre un mercato facile e pronto.

Un dispaccio da Londra della *N. F. Presse* dice che, malgrado le continue conferenze fra Lesseps e gli armatori inglesi, non si potè trovare ancora la base d'un accordo, per la costruzione d'un secondo canale di Suez.

L'ambasciata chinese fa smentire che la Cina abbia sollecitato la mediazione dell'Inghilterra.

Tseng ripartirà giovedì per Londra.

Ferry presenterà una nuova relazione documentata alla commissione pei crediti pel Tonchino.

ULTIMO CORRIERE

Si conferma che Fabrizi scrisse a Menotti Garibaldi, approvando il suo energico contegno tenuto nella Società dei Reduci e biasimando il gruppo degli intransigenti. Questi tennero già un'adunanza preparatoria per fondare una loro nuova particolare associazione.

— Si afferma che in una delle prime sedute della Camera, il ministro Genala chiederà i fondi per la costruzione della direttissima Roma Napoli.

— Depretis continua ad essere leggermente indisposto.

— Il ministro delle finanze accettò e lavora ora alla attuazione delle proposte della commissione nominata per provvedere alla sorte dei 1400 impiegati della tassa sul macinato, che cessa col 31 dicembre. Sembra assicurato il concorso di tutti i ministri che assumerebbero, nei rispettivi dicasteri, gli impiegati idonei a coprire le funzioni cui sarebbero chiamati.

— Il nostro governo fu informato dal regio console a Melbourne che la ditta bancaria Granet Brown e Comp. di Genova aprì in quella città una vendita di prodotti italiani, ed ha segnalato questo fatto alle Camere di commercio, essendo la prima volta che una solida casa italiana attiva il commercio dei prodotti indigeni con quelle contrade.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 20. Il Senato approvò tutte le convenzioni ferroviarie.

Lima, 20. La tranquillità fu ristabilita a Lima, ma gli indiani commettono disordini nell'interno del paese. Attendesi una modificazione ministeriale.

Londra, 20. Siemens, il celebre elettricista, è morto.

Milano, 20. La città festeggia il genetliaco della Regina. Alle ore 1.30 arriveranno a Monza i principi Carignano e Amedeo.

Cairo, 20. Il *Bosforo* annunzia sotto riserva: Un corpo di abissini attaccò e sconfisse 706 boschi-bozauch sul territorio egiziano presso Massua.

Parigi, 20. Fernan Nunez presentò a Grevy le sue lettere di richiamo. Serrano presenterà sabato le sue credenziali.

Roma, 20. Gli edifizi pubblici sono illuminati. La città è molto animata. Tutte le città e provincie festeggiano il genetliaco della Regina.

Costantinopoli, 20. Il governo di Scutari domanda l'invio di altri quattro battaglioni onde poter procedere alla regolazione dei confini col Montenegro.

Nuova York, 19. Nuovi uragani sono scoppiati nei laghi occidentali cagionando la perdita di molte navi e dei loro equipaggi.

ULTIME

Il viaggio del principe di Germania.

Genova, 20. Il tempo è magnifico. La squadra tedesca deve essere arrivata a Valencia stamane alle 7 con 17 ore di traversata. Le navi filano soltanto 11 miglia, che è la velocità massima della *Loreley*. Il comandante Micrsing aveva ordini suggellati da aprirsi in alto mare.

A 40 miglia dal porto di Valencia la squadra spagnuola, composta delle fregate corazzate *Numancia* e *Victoria* e delle navi in legno *Carmen*, *Lealtad* e *Caridad* doveva muovere incontro alla tedesca.

L'eterno nemico.

Alessandria, 20. Ieri si ebbe un decesso per cholera.

Dinamite, perquisizioni, arresti.

Parigi, 20. A Montceau-les-Mines avvenne una esplosione di dinamite. Sospettasi origine delittuosa, non ci fu alcun danno.

Si fecero parecchi arresti di minatori e delle perquisizioni.

Molti operai vennero congedati.

La *Bataille* vi scorge la mano dei reazionari.

Un discorso del trono.

Berlino, 20. All'apertura del *Landtag*, il discorso del trono constata che la situazione finanziaria è migliorata; l'ultimo esercizio dimostra che le entrate aumentarono; le ferrovie dello Stato dànno una notevole eccedenza. I proventi dell'esercizio corrente fanno intravedere un aumento progressivo nell'entrate. Nella situazione presente non vi è bisogno di appellare al credito; però continua la sproporzione fra le risorse dello Stato e i suoi obblighi derivati dalle gravi imposte comunali e dall'insufficienza degli emolumenti ai funzionari. Il discorso annunzia un progetto sull'imposta della rendita derivante dai capitali, la continuazione dell'acquisto delle ferrovie private, l'ampliamento della rete ferroviaria dello Stato. Il discorso invita il *Landtag* a cominciare i lavori sotto gli auspicii di una situazione pacifica.

Gli inglesi restano ancora in Egitto.

Londra, 20. Lo *Standard* scrive: Credesi che la disfatta del Sudan farà aggiornare la partenza degli inglesi. — E il *Daily Telegraph*: Dicesi che il trasporto pel rimpatrio delle truppe dell'Egitto abbia ricevuto un contrordine.

Ferry ministro degli esteri.

Parigi, 20. Il ministro Challemel inviò al presidente Grevy la sua dimissione per motivi di salute. Ferry fu nominato ministro degli esteri e Falliers dell'istruzione.

E' finita per loro.

Belgrado, 20. I promotori dell'insurrezione che erano stati condannati a morte dal giudizio statario, nonchè i capi degli insorti Didic e Giusic, furono ieri giustiziati in Zaicar.

Un monito a Bismark.

Parigi, 20. I giornali repubblicani dicono che il Cancelliere germanico disconosce la vera situazione interna della Spagna ed il suo carattere nazionale se crede di potere, col viaggio del principe imperiale a Madrid, trarre il re Alfonso nell'orbita della federazione germanica.

I giornali radicali adoperano un linguaggio più violento.

Tumulti a Praga.

Praga, 20. Iersera i tumulti si sono ripetuti.

La folla accalcata davanti al nuovo teatro nazionale czeco, ruppe in grida di *Viva Gregr! Viva Barak!*

Quindi cantando inni nazionali, percorse parecchie strade e venne finalmente sbarragliata presso al Gabinetto di lettura (*Leschalle*).

Si raccolse poi a fare una dimostrazione contro il Casino tedesco, ma fu dispersa dalla polizia accorsa in gran numero.

Parecchi sono gli arrestati.

Tra questi anche degli studenti.

Un deficit non tanto indifferente.

Operai che si agitano.

Vienna, 20. La locale *Wilhem Correspondenz* assicura che il *deficit* dell'Esposizione elettrica ammonta a circa 25,000 fiorini.

Nel distretto della *Favoriten* è stata scoperta in una abitazione d'operai una stamperia segreta destinata ad un'agitazione radicale.

Due operai furono arrestati.

Si ritiene che molti vi sieno compromessi.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

CITTÀ di SPEZIA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **19, 20, 21** e **22** novembre 1883

N. 5999 Obbligazioni Ipotecarie

fruttanti L. **25** nette l'anno pagabili semestralmente al 30 giugno e 31 dicembre e rimborsabili in L. **500**

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

sono pagabili a SPEZIA, NAPOLI, ROMA, FIRENZE, GENOVA, TORINO, MILANO, VENEZIA, VERONA, BOLOGNA e PALERMO.

UNICO PRESTITO DEL COMUNE

Le Obbligazioni da L. *500* della Città di **Spezia** con godimento dal 31 Dicembre 1883 vengono emesse a Lire *465* pagabili come segue:

alla sottoscrizione	L.	50.—
al reparto	„	100.—
al 1. Dicembre 1883	„	100.—
al 15 „ „	„	100.—
al 30 „ „	„	115.—
Totale	L.	465.—

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 1.50, pagherà sole L. 463.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni Spezia presentano i seguenti eccezionali vantaggi:

1.o *Garanzia ipotecaria.*

2.o *Garanzia su tutte le entrate provenienti da imposte ecc.*

3.o *Vantaggio di esenzione di tasse.*

4.o *Rimborso a prezzo maggiore della emissione.*

Le Obbligazioni Spezia sono un titolo di primo ordine stante la importanza della Città che conta 38,000 abitanti — è il maggior centro navale d'Italia — ha un'importante sviluppo commerciale destinato ad ancora maggior espansione colla apertura della linea Spezia-Parma-Brescia che mette in diretta comunicazione Spezia con uno dei grandi valichi alpini.

Le Obbligazioni Spezia al tasso di emissione fruttano oltre il 5 1/2 per 100, ed attesa la solidità eccezionale sono il miglior titolo che si possa offrire ai capitalisti.

La Sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* **19, 20, 21** *e* **22 Novembre 1883.**

in SPEZIA	presso	la Cassa Municipale.
»	»	l'Agenzia della Banca di Genova.
» GENOVA	»	la Banca di Genova.
» TORINO	»	la Unione Banche Piemontese e Subalpina e sue succursali.
»	»	U. Geisser e C.a
» ROMA	»	la Banca Italiana.
» NAPOLI	»	la Banca Napoletana.
» MILANO	»	Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe 4.
» LUGANO	»	la Banca della Svizzera Italiana e sue succursali.
» UDINE	»	la Banca di Udine.
»	»	G. B. Cantarutti.

GRANDE

SCOPERTA INDUSTRIALE

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con doratura, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capecchio, materasso pieghevole per poter servire a doppio uso, puntata in fiocchi di seta, e due cuscini quadrati ripieni di *crino* vegetale con cordoni e fiocchi *ciniglia*.

Il tutto coperto in Cattine, tessuto di finissima qualità a colori variati spiccanti, in massima parte su fondo caffè oscuro. *Questa* ottomana è della misura di una persona, quindi serve tanto da canapè, quando il materasso è piegato a giorno, come da letto comodissimo quando il materasso è spiegato.

L'aspetto e la solidità di questa ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da poter senza eccezione essere posta nei più suntuosi appartamenti; si vende a sole

LIRE 38

Volendola franca di trasporto e d'imbalaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia aggiungere L. 5.50.

L'imbalaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dall'imbalaggio di una ottomana vi è l'occorente per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento, a vapore di **Lodovico De Micheli** — Corso Loreto N. 61, casa propria, **Milano**. — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per compimento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono ivasere per capezzale.

Agli amatori del buon Vino e della buona Cucina.

Volete star bene e spender poco? portatevi alla Trattoria *La bell'Aria*, ora all'insegna del *Castello di Udine*, rimpetto la Posta. Il locale riabilitato, è condotto da Giuseppe Flaiban. Buoni vini nostrani e nazionali, scelta cucina e prezzi limitatissimi.

Vini navigati Marsalla, Cipro, Vermouth. Vini in bottiglia, servizio inappuntabile.

Bisogna vedere per credere, ed ognuno resterà pago e soddisfatto: nella lusinga il proprietario di vedersi onorato da numeroso concorso, con distinta stima si segna.

Giuseppe Flaiban.

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

G.x FERRUCCI

è in vendita il nuovo Remontoir Impermeabile.

20 anni d'esperienza.

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

20 anni d'esperienza

Maraschino di Zara

della privilegiata fabbrica di Tom. Stampalia.

Qualità superiore a quello di qualsiasi altra Fabbrica della stessa provenienza — bottiglie di varia dimensione a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO PER UDINE E PROVINCIA presso la Drogheria di **Francesco Minisini** *in Mercatovecchio.*

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero* e *Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Droghérie.

Per le domande all'ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon*.

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

Valcamonica e Introzzi

proprietario dell'*Ecrisontylon*.

IL MONDO

(Vedi quarta pagina).

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Il 3 Dicembre 1883 partirà direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il vapore

EUROPA

della portata di tonnellate 4000, e della forza di 3500 cavalli — Capitano **Gandolfo**

PREZZI DI PASSAGGIO IN ORO

1.a Classe fr. 780 — 2.a Classe fr. 580 — 3.a Classe fr. 220.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali : UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig:* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

ALLA CITTÀ DI MOSCA

Specialità Pelliccerie Confezionate

FRATELLI POZZI

Cordusio 4, — MILANO — 4, Cordusio

SI SPEDISCE

GRATIS il Catalogo illustrato a chi ne fa richiesta.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie.

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia Filipuzzi e F. Minisini.*

PER LAVORI IN BIANCHERIA E IN RICAMO

TANTO DA ESEGUIRSI IN CASA CHE PRESSO FAMIGLIE,

commissioni e indirizzo si ricevono presso l'Ufficio del Giornale «La Patria del Friuli»

IL MONDO

Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'Incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana
Capitale Sociale e Fondi di Garanzia Fr. 81.000.000 - Capitale versato Fr. 14.250.000.

ASSICURAZIONE SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persone care, sono: **L'Assicurazione per la Vita intera l'Assicurazione mista; e l'Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.a: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.

Colla 2.a: si ha un capitale pagabile all'assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.

Colla 3.a: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d'essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Tariffa. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l'umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l'umanità gli scappa: il caso è vinto. È l'assicurazione che trionfa.

(*Victor Borie. Il patrimonio universale.*)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl'incombe il debito di provvedere all'adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(*Samuele Smiles. Il risparmio*).

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con sè nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languiremo quaggiù, nella valle di lagrime.

(*L. Luzzatti. L'assicurazione contro gl'infortuni del lavoro.*)

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
			premio in lire dopo anni						premio in lire dopo anni				
età anni	premio di lire	età anni	10	15	20	25	30	età anni	10	15	20	25	30
21	2 01	21	9 66	6 20	4 53	3 63	3 07	21	9 40	5 81	4 02	2 90	2 26
25	2 21	25	9 75	6 31	4 66	3 75	3 20	25	9 46	5 86	4 07	3 —	2 29
30	2 49	30	9 85	6 42	4 79	3 90	3 33	30	9 52	5 92	4 12	3 05	2 34
35	2 84	35	9 95	6 54	4 95	4 08	3 60	35	9 59	5 99	4 19	3 12	2 41
40	3 28	40	10 09	6 72	5 18	4 37	3 04	40	9 68	6 08	4 29	3 22	2 51
45	3 87	45	10 31	7 —	5 53	4 80	4 44	45	9 82	6 23	4 45	3 38	2 66
50	4 66	50	10 65	7 44	6 08	5 45	— —	50	10 04	6 47	4 69	3 62	2 89
55	5 71	55	11 18	8 14	6 92	— —	— —	55	10 38	6 84	5 06	3 08	— —
60	7 13	60	12 —	9 20	— —	— —	— —	60	10 92	7 41	5 63	— —	— —

Questa benefica istituzione gode da quasi due secoli, d'un favor immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla lor vita.

(*L. Bergeron. Che cos' è l'assicurazione sulla vita?*)

Il freddo positivismo germanico, l'ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell'assicurazione sulla vita

(*Lo stesso.*)

L'Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell'Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l'Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(*E De Curcy. Origini dell'assicurazione sulla Vita.*)

Partecipazione 50 0|0 sugli utili, ovvero 10 0|0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un'Assicurazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrificio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Assicurazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi del contratto, e se almeno tre premj annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può, a scelta dello assicurato essere cangiato in una somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di Polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche imprestiti di Polizza al solo interesse 5 0|0, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterarne l'effetto; l'importo di detti imprestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agl'individui, sia alle masse; la cassa d'Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l'istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l'armonia** del **capitale** e del **lavoro,** non è che una ramificazione dell'**Assicurazione sulla Vita,** di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l'eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia Signor

UGO FAMEA
Via Belloni 40 — **Udine.**

Udine, 1883. Tipografia della «Patria del Friuli»